

to, sofferte con molta costanza da quelli che furono fatti morire, affermandosi che molti delli grandi della Porta erano nella stessa opinione. E se fra quella gente incapace di ragione entrasse un giorno una sollevazione per questo conto, potrebbe facilmente prendere gagliardo piede. Ma per finir questo ragionamento della lor religione, dico ch'essi si vagliono nel defenderla con dire che essi non la disputano mai con infedeli, salvo che con la spada; contra i quali infedeli è loro concesso, anzi comandato, che sempre debbano guerreggiare fino che li sottomettano alla loro obbedienza, facendoli far maomettani, o almeno tributarj. Proibisce ancora la loro religione di mai restituire luogo che sia preso e destinato da loro alle moschee, valendosi sempre quella nazione in tutte le azioni sue di tali termini, con li quali aggrandisce l'impero. Ora può bene la prudenza delle eccellenze vostre conoscere quali possano essere gl'intimi pensieri di costoro, adombrati da zelo di religione per ridurre con questo mezzo il popolo a sostenere gli incomodi della guerra. Il che, così come è di profitto a chi comanda, così è tanto maggiormente pernicioso ai sudditi il governo di gente tanto rapace quanto è quella che già ho descritta; la quale ha ormai condotto tutti li miseri popoli ad un'estrema disperazione, e li ha sforzati a desiderar la ruina di questo insopportabile dominio, sì come può ben aver conosciuto la serenità vostra dalla disperazione di quelli di Grecia in occasione dell'ultima guerra. E voglio che essa intenda ancora, che quando per l'acquisto della gran vittoria che le fu concessa dal Signor Iddio ¹ cominciò quell'impero a piegare, li Turchi medesimi si lasciavano intendere che si

¹ Intende la vittoria di Lepanto.